

Consenso al trattamento e libertà, di Giusella Finocchiaro

Consenso e libertà si declinano oggi anche in due ambiti che appaiono essere sempre più prossimi: quello del contratto e quello del trattamento dei dati personali. Il contributo indaga il quadro normativo e gli orientamenti giurisprudenziali rilevanti, per giungere a ricostruire la libertà del consenso in una dimensione contestuale.

Today, consent and freedom also decline in two areas that appear to be increasingly closer: that of contract and that of personal data processing. The article investigates the legislative framework and the relevant case-law, concluding by theorizing the freedom of consent in a contextual dimension.

Consenso al trattamento e contratto, di Vincenzo Ricciuto

Lo scritto, analizzando le diverse posizioni in materia, affronta il tema del consenso al trattamento dei dati personali quale elemento costitutivo del contratto; in particolare, evidenzia come tale consenso sia finalizzato a realizzare uno scambio tra un “servizio” e il “dato personale”.

The paper, analyzing the different positions, addresses the issue of consent to the processing of personal data as a constituent element of the contract; in particular, it highlights how such consent is aimed at achieving an exchange between a “service” and “personal data”.

Il consenso al trattamento dei dati personali e la giurisprudenza europea tra tutela dei diritti fondamentali e giustizia contrattuale, di Paola Iamiceli

Muovendo dai più recenti orientamenti della giurisprudenza della Corte di giustizia dell’Unione europea, il contributo esamina il ruolo del consenso al trattamento dei dati personali sotto il duplice profilo dell’esercizio del diritto fondamentale all’autodeterminazione e del controllo del potere negoziale del titolare nel contesto di relazioni commerciali asimmetriche. Pur riconoscendo la prima prospettiva come distintiva dell’approccio europeo al governo dei dati, l’analisi mette in luce i limiti di un simile approccio e la crescente rilevanza di una tutela dell’interessato mossa da una primaria esigenza di riequilibrio di rapporti di mercato strutturalmente diseguali. Ne risulta una sempre più rilevante complementarità tra protezione dei dati personali e tutele consumeristiche, che, lungi dal depotenziare la matrice costituzionale dei diritti dell’interessato, ne rafforza la tutela effettiva.

Building on the most recent trends in the CJEU case law, the contribution examines the role of consent to the processing of personal data from the dual perspective of the exercise of the fundamental right to self-determination and the control of the controller’s bargaining power in the context of asymmetrical commercial relationships. While acknowledging the former perspective as distinctive of the EU approach to the data governance, the analysis highlights the limitations of such an approach and the growing relevance of data subject protection driven by a primary need of rebalancing structurally unequal market relations. The result is an increasingly relevant complementarity between personal data protection and consumer protection, which, far from detracting from the constitutional matrix of the data subjects’ rights, reinforces their effective protection.

«Giornata perfetta». La patrimonializzazione dei dati personali tra inconvenienti della retorica ed esigenze della pratica, di Carlo Mignone

L’esistenza del consumatore digitale è costellata di una miriade di “consensi” ai quali non corrisponde una partecipazione effettiva. Anche la giurisprudenza ha riconosciuto la natura contrattuale e onerosa degli scambi ‘dati contro servizio’, presentandola come frutto del recepimento di quel processo di patrimonializzazione – caratteristico dei mercati digitali – che «avviene inconsapevolmente». Alcune voci sostengono che tale processo non meriti la benedizione dell’ordinamento, sul presupposto che mai un diritto fondamentale della persona

– qual è quello alla protezione dei dati personali – può essere ridotto a oggetto di una transazione economica, quand’anche l’interessato vi abbia volontariamente preso parte. Chi invece alle logiche patrimoniali non fa nulla per opporsi, reputa più corretto, e in fondo anche più utile, applicare al patrimonio informativo della persona il modello di controllo invalso nel consumo di massa. È da tale angolo prospettico che il saggio guarda al problema del «come» si forma lo scambio “dati contro servizio”, interrogandosi sul valore pratico-applicativo tanto della declamata ‘extra-patrimonialità’ dei dati personali quanto dell’opposta retorica della patrimonializzazione.

The existence of the digital consumer is constellated with a myriad of “consents” to which effective participation does not correspond. Even jurisprudence has recognised the contractual and onerous nature of ‘data vs. service’ exchanges, presenting it as the result of the transposition of that process of capitalisation – characteristic of digital markets – that «takes place unconsciously». Some voices argue that this process does not deserve the blessing of the legal system, on the assumption that never can a fundamental right of the person – such as the right to the protection of personal data – be reduced to the object of an economic transaction, even when the person has voluntarily taken part in it. Those, on the other hand, who do nothing to oppose the patrimonial logics, consider it more correct, and in the end even more useful, to apply the control model used in mass consumerism to the information heritage of the individual. It is from this perspective angle that the essay looks at the problem of «how» the “data vs. service” exchange is formed, questioning the practical-applicative value of both the proclaimed ‘extra-patrimoniality’ of personal data and the opposite rhetoric of patrimonialisation.

La start-up agricola tra innovazione e prospettive di significato, di Sonia Carmignani

Il confronto tra disciplina della start up e disciplina delle società agricole sembra condurre la start up agricola fuori dalla semplice ed immediata categorizzazione della start up agricola come società agricola che rispetta i requisiti normativi della innovazione. Se, infatti, tutte le società che hanno come oggetto sociale esclusivo l’esercizio di una attività ex art. 2135 c.c. sono società agricole, professionalmente qualificate o meno, non tutte le società agricole possono essere start up. Così come, se tutte le start up agricole sono società agricole innovative, non tutte le società agricole con una innovazione sono start up.

The comparison between start-up discipline and agricultural company regulation seems to lead the agricultural start-up away from the simple and immediate categorization of the agricultural start-up as an agricultural company that respects the regulatory requirements of innovation. If, in fact, all companies whose exclusive corporate purpose is the exercise of an activity pursuant to art. 2135 c.c. they are agricultural companies, professionally qualified or not, not all agricultural companies can be start-ups. Just as, if all agricultural start-ups are innovative agricultural companies, not all agricultural companies with an innovation are start-ups.

Il contratto di cessione dei prodotti agricoli e alimentari nelle relazioni business to business Regole e funzioni del contratto nel sistema della filiera agroalimentare, di Nicola Lucifero

Il contributo si incentra sulla disciplina del contratto di cessione di prodotti agricoli e alimentari nel contesto delle relazioni tra imprese nella filiera agroalimentare ai sensi del d.lgs. 198 del 8 novembre 2021, previsto in attuazione della dir. (UE) 2019/633 del 17 aprile 2019, che risulta particolarmente significativa sul piano sistemico oltre che per il suo impatto nei rapporti commerciali. Una normativa che richiede una disamina contestualizzata al settore, e quindi alle criticità connesse ai soggetti e alle relazioni contrattuali che trovano luogo lungo la filiera agroalimentare, e che coinvolge, in termini più ampi, le regole sulla concorrenza e quel sul contratto.

This essay focuses on the regulation of the contract for the sale of agricultural and food products in the context of relations between companies in the agri-food chain pursuant to the Italian Legislative Decree 198 of 8 November 2021, envisaged in implementation of the directive (EU) 2019/633 of 17 April 2019, which is particularly significant on a systemic level as well as for its impact on commercial relationships. A regulation that requires to be examined focusing on the sector, and consequently giving evidence to the critical issues connected to the subjects involved and to the contractual relationships that take place among the agri-food chain, and which involves, in broader terms, the rules on competition and those on contracts.

Pseudonimizzazione e anonimizzazione dei dati personali contenuti nelle decisioni giudiziarie, di
Daniele Foresta

La scelta ministeriale di pseudonimizzare i nomi delle parti e, al contempo, rendere pubblici i nomi dei giudici all'interno delle sentenze pubblicate nella banca dati on line della giurisprudenza di merito di recente introduzione e liberamente accessibile, sembrerebbe porsi in conflitto con la disciplina dettata dal Codice della Privacy in materia di trattamento dei dati personali contenuti nei provvedimenti giudiziari. Appare, allora, di interesse interrogarsi sul difficile equilibrio tra l'interesse alla pubblicazione dei dati personali, con riferimento alle sentenze pubblicate on line, e l'interesse a pseudonimizzare i dati al fine di garantirne la più ampia protezione, anche alla luce dei seri pericoli di illegittima profilatura che discendono dalla inarrestabile evoluzione degli strumenti di intelligenza artificiale di analisi dei dati.

Si accennerà, infine, al sempre più crescente favor manifestato dai recenti interventi comunitari verso l'anonimizzazione dei dati personali contenuti nei documenti delle pubbliche amministrazioni (e degli uffici giudiziari) per consentirne la libera circolazione e il loro riutilizzo / sfruttamento per finalità economiche.

The ministerial choice to pseudonymize the names of the parties and, at the same time, make public the names of the judges in the sentences published in the recently introduced and freely accessible online database of the jurisprudence of merit, would seem to conflict with the regulations dictated by the Privacy Code regarding the processing of personal data contained in judicial orders. It appears, therefore, of interest to question the difficult balance between the interest in the publication of personal data, with reference to the sentences published online, and the interest in pseudonymising the data in order to guarantee the broadest protection, also in light of the serious dangers of illegitimate profiling that arise from the unstoppable evolution of artificial intelligence tools for data analysis.

Finally, we will mention the increasingly growing favor shown by recent community interventions towards the anonymization of personal data contained in public administration (and judicial offices) documents to allow their free circulation and their reuse/exploitation for economic purposes.

Obsolescenza programmata, durabilità dei beni con elementi digitali e tutele del consumatore, di
Giuseppe Marino

Il contributo indaga le aree di turbolenza e le linee evolutive del diritto dei consumatori europeo al tempo dell'ascesa della sostenibilità ambientale quale valore centrale perseguito dalle politiche di mercato europee, assumendo la prospettiva privilegiata del tema dell'obsolescenza programmata dei beni, in particolare, interconnessi. Lo studio si propone di verificare la sussistenza e l'effettività delle tutele del consumatore nei confronti di queste pratiche, alla luce sia delle prime elaborazioni pretorili che degli svariati interventi legislativi tanto di promanazione europea che nazionale, quale primo tassello nella costruzione di uno statuto normativo del consumo sostenibile.

The study examines the turbulence and changing directions of European consumer law as environmental sustainability becomes a focal point of European market policies, embracing

the advantageous viewpoint on the topic of planned obsolescence in products, especially in Internet of Things. The research seeks to verify the existence and effectiveness of consumer protection remedies against such practices, considering the initial jurisprudential decisions and numerous legislative measures at European and national levels, as a first milestone in developing a regulatory model for sustainable consumption.

Gestazione per altri e integrazione dell'ordinamento, di Edoardo Messineo

Il contributo offre una ricostruzione critica dei pronunciamenti delle Sezioni Unite in tema di gestazione per altri. In particolare l'argomentazione trae spunto da un recente provvedimento del Tribunale di Milano che di fatto ritorna sulla possibilità di trascrizione di un atto di nascita straniero a fronte di una vicenda di GPA. Il ragionamento si svolge prendendo in considerazione la possibilità di applicare analogicamente la disciplina prevista per i figli parentali, della quale tuttavia non vengono sottaciuti i possibili aspetti critici e le ricostruzioni alternative.

The paper offers a critical reconstruction of the pronouncements of the United Sections on the subject of GPA. In particular, the argumentation takes its point of departure from a recent decision of the Court of Milan, which in fact goes back to the possibility of transcription of a foreign birth certificate in the case of GPA. The reasoning is carried out by considering the possibility of applying by analogy the discipline provided for the incestuous children, of which, however, the possible critical aspects and alternative reconstructions are not overlooked.

Insolvenza e responsabilità della banca nell'erogazione del credito: una nuova tassonomia di rimedi, di Daniela Santarpia

Lo scritto si propone di delimitare il perimetro della responsabilità della banca nei confronti del finanziato per concessione abusiva del credito, alla luce della tendenza a bilanciare le ragioni del credito con l'assunzione responsabile del debito.

The purpose of the paper is to delimit the perimeter of the bank's liability to the borrower for wrongful loans, in light of the tendency to balance the reasons for credit with the responsible assumption of debt.

Copyright issues in documenting human rights violations: searching for a balance, di Francesco Castronovo

The article attempts to offer a legal solution to reconcile two opposing interests: on the one hand, the need to disseminate and grant public access to authentic documentary materials and expressive works (photographs, diaries, films, documents, etc.) documenting human rights violations, so as to allow not only the academic research on these historical events, but also to shape and perpetuate the collective memory; on the other hand, the need to protect at the same time both the copyright of the creators of these materials and the fundamental rights (right to privacy, image, dignity) of the people portrayed and/or mentioned in these materials, who, moreover, are often anonymous. The article analyses the international copyright conventions – first and foremost the Berne Convention – and identifies possible legal solutions to this issue within the framework of copyright exceptions, which constitute a tool – provided for by the conventions and implemented by each national legal system – that possibly allows to strike a balance between these opposing needs.

L'articolo prova a proporre una soluzione giuridica volta a conciliare due interessi contrapposti: da un lato, la necessità di diffondere e garantire l'accesso al pubblico a materiali (documenti, fotografie, diari, video, etc.) che documentano violazioni dei diritti umani, così da consentire non solo la ricerca storica su tali eventi, ma anche la costruzione e il mantenimento della memoria collettiva sui medesimi; dall'altro lato, la necessità di tutelare al contempo il diritto d'autore afferente a questi materiali e i diritti fondamentali (dignità della

persona, diritto all'immagine, diritto alla privacy) delle persone ritratte e/o menzionate nei medesimi. L'articolo analizza le convenzioni internazionali sul copyright – a partire dalla Convenzione di Berna – e identifica possibili soluzioni a questo tema nell'ambito del sistema delle eccezioni al copyright, che costituiscono uno strumento – statuito dalle convenzioni e implementato da ciascun ordinamento nazionale – che potrebbe consentire di trovare un equilibrio tra questi interessi contrapposti.

Spunti privatistici in tema di spin-off «da ricerca», tra funzione sociale e regole di mercato, di Michele Spinozzi

I processi di costituzione di spin-off «da ricerca» costituiscono strumenti di collegamento sinergico tra il mondo imprenditoriale e la ricerca scientifica che hanno ormai assunto una rilevanza non più trascurabile. La necessità di superare la tradizionale dicotomia tra ricerca «pura» e ricerca «applicata», insita nella genesi di una nuova iniziativa imprenditoriale avviata direttamente dall'università, pone tuttavia sotto il profilo civilistico una serie di interrogativi destinati a rimanere senza risposta laddove l'ente universitario assumesse il profitto quale principale (se non addirittura esclusivo) parametro di riferimento, disattendendo le proprie funzioni e prerogative.

The «research» spin-off constitution processes represent instruments of synergistic connection between the business world and scientific research that have now taken on a relevance that is no longer negligible. However, the need to overcome the traditional dichotomy between «pure» and «applied» research, inherent in the genesis of a new entrepreneurial initiative initiated directly by the university, poses from a civil law perspective a series of questions destined to remain unanswered should the university entity assume profit as the main (if not exclusive) parameter of reference, disregarding its own functions and prerogatives.